

filosofia del diritto. E con piacere vi vediamo citato qualche lavoro dell'indirizzo aristotelico-neo-scolastico come, ad es., lo scritto del Cathrein: *Recht*,

*Naturrecht und positives Recht* che solo pochi conoscono in Italia.

MICHELE FATTA.

JAHRBUCH DER NATURWISSENSCHAFTEN, 1910-1911, herausgegeben von DR. J. PLASMANN. — 1 vol. in-8 gr.. pag. 458, Herder, Freiburg 1911, Mk. 7, 50.

Già gli scorsi anni abbiamo fatto conoscere ai nostri lettori questo annuario, preziosissimo aiuto per lo studio delle scienze naturali. E siamo lieti di presentare ai nostri lettori anche il volume che riguarda il 1910 e i primi mesi del 1911. E, poichè a qualcuno può essere sfuggito quale ne è lo scopo, ricordiamo come esso vuole essere un mezzo rapido per informare rapidamente il lettore con sufficiente esattezza intorno ai progressi compiutisi nel campo delle scienze naturali e nel campo delle scienze tecniche durante l'anno che precede la pubblicazione del volume. Oggi, da che il numero dei periodici specialisti va moltiplicandosi e le memorie che riguardano le singole questioni sono sparse in modo che assai difficilmente possono venire sott'occhio di chi non ha modo di avere una biblioteca ricchissima, l'annuario dell'Herder torna opportunissimo; e lo è soprattutto per gli insegnanti delle scuole medie, che in poche pagine troveranno raccolto quanto a loro interessa. Non è necessario aggiungere che esso serve anche ottimamente a quanti comprendono la necessità di

una buona cultura e pur debbono necessariamente limitarsi a formarsela in qualche particolare campo; qui essi troveranno quanto a loro è necessario per gli altri campi della scienza.

Le rubriche sono scelte con criteri assai buoni e la trattazione ne è affidata a buoni scrittori che danno affidamento delle esattezze delle notizie raccolte. Enumeriamo le principali: Fisica (Konen); Chimica (Damman); Astronomia (Plasmann); Aviazione (Kleinschmidt); Meteorologia (Kleinschmidt); Antropologia, etnologia, e preistoria (Birkner); Mineralogia e geologia (Wegner); Zoologia (Recker); Botanica (Weiss); Economia forestale e rurale (Schuster); Geografia e statistica (Scotte); Medicina (Moester); Meccanica applicata, tecnica e industrie (Knegg).

Come già gli anni scorsi, raccomandiamo ancora quest'anno l'importante annuario, che costituisce un utile sussidio per le biblioteche. È solo da lamentarsi ancora la scarsità di informazione per quanto riguarda la produzione italiana in specie e non tedesca in genere.

DR. BERNARDO DÜRCKEN. — *Die Hauptprobleme der Biologie*. — (Sammlung Kösel), 1 vol. in-8 picc., pag. 190, Kösel, Kempten 1910.

La collezione Kösel è una pubblicazione in piccoli volumetti delle questioni più importanti del giorno. Essa è assai diffusa perchè, essendo i volumetti compilati da persone as-

sai competenti, riescono una nitida esposizione delle singole questioni. Essi rappresentano un modo facile per informarsi rapidamente ed esattamente. Non mancano i volumetti

che trattano di scienze naturali. E il presente ne è uno riuscitissimo, nel quale si espongono le questioni fondamentali della biologia. In esso vi è posto in luce il progresso della biologia durante questi ultimi anni, quali ne sono i metodi di studio e di ricerca. Poi i viventi sono studiati nella loro posizione sistematica, nella loro struttura, nei loro elementi, nelle loro funzioni fondamentali come individui e come specie. Chiude il volumetto un interessante capitolo sulle que-

stioni che la biologia non può risolvere, come, ad esempio, l'origine della vita.

Insomma in poche pagine, in un linguaggio chiaro ed esatto, si ha il modo di essere rapidamente informati intorno ai fondamenti di una scienza che ha tanta importanza. Chi conosce quanto siano utili volumi che trattano le questioni in siffatto modo, deve augurarsi che questo volumetto e gli altri della collezione si abbiano a diffondere tra noi.

L. BOREL. — *De la méthode dans les sciences*. — Deuxième série, 1 vol. in-8 pag. 364 della *Nouvelle collection scientifique*, Alcan, Paris 1911.

Emilio Borel, l'attivo direttore della *Nouvelle collection scientifique*, ha aggiunto al primo volume dell'opera: *La méthode dans les sciences*, un secondo, al quale è certamente destinato il medesimo favore che ha accolto il primo. L'importanza di questa pubblicazione si comprende di leggieri allorchè si rifletta che i progressi della scienza sono così intimamente legati ai progressi nei metodi, da essere impossibile rendersi ragione dei primi senza considerare i secondi. Volgarizzare quindi i metodi delle varie scienze, mostrarne la efficacia e le applicazioni, è quindi fare opera di sana propedeutica scientifica la quale non mancherà certamente di dare i suoi frutti.

Questo secondo volume ha uno scopo diverso dal primo. In quello erano considerate le grandi linee maestre delle scienze; quindi esse venivano abbracciate nelle considerazioni sui metodi comuni a più di una scienza; e perciò, più che di una vera metodologia, si trattava di una valutazione d'ordine generale dei vari metodi, il che portava facilmente a questioni di ordine filosofico. In questo secondo volume si è voluto dimostrare una metodologia più tecnica, più spe-

cialista. Ciò ha avuto un duplice vantaggio. Innanzitutto di colmare le lacune inevitabilmente lasciate nel primo volume. In secondo luogo si è mostrato con esempi particolari e assai bene scelti quali sono i metodi che conducono alla conoscenza della verità e quale fiducia questi metodi ispirano a coloro che li applicano. qualunque sia la diversità delle loro opinioni metafisiche. È sembrato al Borel che questa fosse la migliore delle risposte che si potesse dare a coloro che contrappongono le conclusioni della pratica alle conclusioni della scienza. Si è mostrato cioè qual'è, di fronte alla pratica degli empirici, la pratica degli uomini di scienza. Il volume comprende varie monografie L'astronomia fino alla metà del secolo XVIII, di Baillaud, direttore dell'Osservatorio di Parigi; la chimica fisica di Perrin della Sorbona; di geologia di Bertrand; di paleobotanica di Zéiller; di botanica, di Blaringhem; di archeologia di Salomone Reinach; di storia della letteratura di Lanson; di linguistica di Meillet; di statistica di March.

Si potrebbe forse osservare che non si comprende a quali criteri fu ispirata la scelta, e che essa sembra ar-